

# COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna



HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
Anno XXXIII - n. 3-4-5-6 marzo-aprile-maggio-giugno 2013

L'ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE

## Nonostante la crisi, un bilancio positivo

di Giulio Magagni



Per l'Assemblea di Bilancio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna del 24 giugno 2013 è stata scelta Sarsina, comune della Provincia di Forlì - Cesena, e in particolare il teatro Silvio Pellico nel quale il 27 gennaio di cent'anni fa venne costituita la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Sarsina, divenuta nel 1938 Cassa Rurale ed Artigiana e dal 1993 Banca di Credito Cooperativo, mantenendo la stessa denominazione di località e la stessa proprietà diffusa.

Firmarono l'Atto costitutivo diversi sacerdoti, e poi agricoltori e possidenti ma anche artigiani di varie categorie profes-

sionali anticipando un fenomeno tipico dei decenni successivi: il progressivo inserimento di piccoli imprenditori titolari di aziende familiari nella cooperazione di credito. La media e l'alta vallata del savio furono la culla di numerose micro realtà mutualistiche e solidaristiche delle quali dal secondo dopoguerra a oggi la Banca di Credito Cooperativo di Sarsina è diventata la diretta e solida continuazione.

Tornando all'Assemblea, i risultati 2012 del sistema emiliano-romagnolo delle BCC dimostrano un'apprezzabile capacità di tenuta nonostante il perdurare della crisi e chiari segnali di deterioramento della qualità del credito che richiedono

una rivisitazione delle "regole di sistema". La raccolta complessiva è crescita di quasi il 3 per cento rispetto all'anno precedente a dimostrazione che è ancora forte un modello "differente" di fare banca, vicino alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese, da sempre nostri target di riferimento.

I nostri numeri alla fine dello scorso anno erano i seguenti: 22 BCC (23 con Banca di San Marino) che coprono il 80,2% del territorio regionale con 374 sportelli (386 con BSM), 113.182 soci (+ 6,91% sul 2011 con un incremento di 7.312 unità), 3006 dipendenti (3.152 con BSM) e oltre 670 mila clienti. Un panorama che in questo 2013 è destinato a subire significative modificazioni soprattutto in Alta Emilia con l'incorporazione del Credito Cooperativo Piacentino (Creta di Castelsangiovanni-Piacenza) nella lombarda BCC Centro Padana e la fusione tra Banca Reggiana e BCC di Cavola e Sassuolo.

I Fondi intermediati hanno raggiunto i 19.498 milioni di Euro con un aumento del 13,7%; le partite in sofferenza sono aumentate in modo significativo ma sono comunque attestate sul 6% degli impieghi economici con un'incidenza sul patrimonio di vigilanza poco sopra il 42%. Il patrimonio a fine esercizio ammontava a 1.777 milioni di Euro (1.988 con BSM), il margine di intermediazione è cresciuto del 13,82%, i costi operativi sono diminuiti meno dell'1 per cento, l'utile netto è stato pari a 25 milioni di Euro (29 con BSM).



La sede della Bcc di Sarsina.

## SEMINARIO

## Controlli, governance, conflitti



La presidenza del seminario svoltosi a Bologna.

Gli oltre 140 presenti in via Trattati Comunitari Europei a Bologna più i partecipanti in videoconferenza da varie Federazioni regionali, hanno confermato l'importanza, l'interesse e l'attualità del seminario di studio promosso dalla Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna nella propria sede il 17 giugno scorso sul tema: "Controlli interni, Governance bancaria, Conflitti di interesse: struttura organizzativa, funzione preventiva, coerenza e specificità le risposte delle Bcc".

Introdotta dal Direttore Generale Daniele Quadrelli, il convegno ha avuto quale primo relatore il Titolare della Divisione Vigilanza della Banca d'Italia di Bologna Vincenzo Catapano che ha delineato le linee guida della Vigilanza in merito al sistema dei controlli interni nelle banche di minori dimensioni prima di lasciare il podio a Francesco Vella, ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università di Bologna che si è collegato all'intervento precedente per parlare di Governance e di controlli interni con riferimento alle previsioni del "Documento" della Banca d'Italia.

La parte centrale della mattinata è stata riservata a due relazioni di carattere più generale che hanno inquadrato le problematiche di interesse per le Banche di Credito Cooperativo in un più generale panorama delle funzioni aziendali di controllo, tenute rispettivamente da Elisabetta Gualandri, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Modena e di Reggio Emilia e da Massimo Masotti, commercialista esperto in Diritto Societario Cooperativo. Questi i titoli delle loro rispettive relazioni: "Funzioni aziendali di controllo interno nelle banche e nei gruppi bancari con particolare riferimento alle parti III, IV e V del Documento della

Banca d'Italia" e "Controlli interni e ICT con particolare riguardo anche alla procedura di salvaguardia aziendale". Hanno parlato in specifico di rivisitazione e rafforzamento delle disposizioni di vigilanza con le implicazioni per le banche delle



La foltissima platea dei partecipanti.

## Servizi per le Associate

Nella relazione al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, il Presidente della Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna, tra i tanti stimoli forniti all'Assemblea dei partecipanti riuniti a Sarsina il 24 giugno, ha evidenziato una serie di servizi innovativi e di grande impatto sull'attività delle Associate. Ci soffermiamo in questo numero su quelle di Internal Audit e di Normative e Compliance perché di maggiore impatto sui temi del convegno senza trascurare il Risk Management.

Al servizio di **Internal Auditing**, composto di 8 collaboratori più il responsabile, aderiscono tutte le BCC della regione ed è fornito in outsourcing a quattro Confidi regiona-

funzioni aziendali di controllo e dei principi guida dei controlli interni; Masotti si è inoltre soffermato sulle implicazioni relative alle procedure di revisione dei sistemi informativi e di salvaguardia aziendale. Sono seguite due comunicazioni sul dettaglio dell'impegno dei servizi della Federazione al servizio delle Associate nell'area dei controlli interni, seguendo il dettato indicato dal Direttore Generale dott. Quadrelli nella sua presentazione iniziale. Le comunicazioni sono state affidate al vice Direttore vicario e responsabile dell'Internal Auditing Valentino Cattani e al responsabile dell'Ufficio Normative e Compliance Stefano Del Magno.

La relazione conclusiva su "Modello di sistema, modelli operativi e ruolo della Federazione" è stata tenuta dal Presidente Giulio Magagni che si è soffermato sui temi di maggiore importanza e urgenza che il movimento nel suo complesso deve affrontare nei prossimi mesi e che vedono la Federazione stessa come snodo fondamentale tra le Bcc e gli organismi di sistema tanto sul fronte associativo che su quello imprenditoriale.

li ex 107. I piani di audit sono stati tutti completati con l'impegno di 946 giornate oltre all'attività di back office.

Le attività di audit sono state indirizzate verso i seguenti processi condotti su tutte le banche: governo, credito, finanza, antiriciclaggio, liquidità, sistemi di remunerazione, Icaap, follow-up. Per 13 Bcc è stato condotto l'audit su complessive 47 filiali. L'attività di follow-up è stata rivolta verso le principali criticità riscontrate nel 2011, con verifiche sullo stato di attuazione degli interventi messi in atto.

Nel complesso sono stati auditati 15 processi per un numero complessivo di 209 (+19 rispetto al 2011) di cui 140 in loco e 69



a distanza. Sono stati prodotti 481 report (+8% rispetto al 2011) di cui: 244 ordinari (compresi i Follow-up), 13 relativi ai controlli Consob (ex articolo 16), 22 relazioni annuali Consob (ex articolo 14), 26 consuntivi e 176 controlli a distanza. Il servizio, nel dicembre 2012, ha ottenuto, da parte di un ente terzo indipendente, la certificazione Qar (Quality Assurance Review), quale attestazione dell'allineamento agli international audit standard per la pratica professionale.

Nel corso del 2012 il **Servizio Normative e Compliance**, oltre alla consueta attività di supporto alla quotidiana operatività alle associate, in particolare nelle materia nelle quali maggiormente si appunta l'attenzione del mercato e della Vigilanza (trasparenza e antiriciclaggio), ha lavorato intensamente sui temi fondamentali della governance bancaria emersi nel periodo. In particolare ha lavorato sull'autovalutazione dei Consigli d'amministrazione alla luce della Lettera del Governatore della Banca d'Italia dell'11 febbraio 2012, sulla disciplina dei "soggetti correlati", sulla disciplina in materia di interlocking. Ciò al fine di permettere alle Associate una "conformità" normativa il più aderente possibile.

È inoltre proseguita l'attività di redazione dei format dei principali contratti bancari (in collaborazione con Cedecra Informatica Bancaria) così come la formazione e l'assistenza agli organismi di Vigilanza istituiti dalle Associate che hanno adottato il Modello previsto dal decreto legislativo 231/2001.

Di grande rilievo e efficacia anche il **Servizio Studi, Pianificazione, Marketing e Risk Controller** che ha svolto una strutturata consulenza per l'erogazione di servizi di pianificazione strategica alle Bcc e loro monitoraggio con evoluzione di strumenti e metodologie. Tra i tanti interventi, i focus per la pianificazione del credito anomalo e sul rischio liquidità.

## RAPPORTO

# L'economia dell'Emilia Romagna secondo la Banca d'Italia

L'11 giugno scorso, nell'Aula magna della Scuola di Economia, Management e Statistica dell'Università di Bologna, è stato presentato il rapporto della Banca d'Italia sull'economia dell'Emilia Romagna, curato dalla divisione di Analisi e Ricerca Economica Territoriale della Sede di Bologna, diretta da Francesco Trimarchi che ha introdotto i lavori e svolto le conclusioni. I saluti di apertura sono stati affidati al Magnifico rettore dell'Alma Mater Ivano Dionigi e al Presidente della Scuola Renzo Orsi. Per la Divisione analisi e ricerche della Vigilanza hanno illustrato il Rapporto Eliana Viviano e Guglielmo Barone; lo hanno commentato Enrico Santarelli, ordinario di politica economica presso l'Università di Bologna, e Angelo Tantazzi, presidente di Prometeia spa.

Nel salone gremito di piazza Scaravilli erano presenti numerose autorità del mondo economico e associativo e di quello militare, l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, il Direttore uscente della Banca d'Italia di Forlì Magnini Alunno, il professor Renzo Costi, la Presidente dell'Ordine dei Commercialisti Mirella Bompadre. Per il sistema del credito cooperativo la Federazione era rappresentata, tra gli altri, dal Presidente Giulio Magagni e dal vice Presidente vicario Pierino Buda nonché dal Direttore Generale Daniele Quadrelli. Quasi tutte le associate della regione erano presenti con Presidente e Direttore, consiglieri e funzionari. Venendo ad alcuni dei passaggi più significativi del Rapporto, emerge con chiarezza come l'attività economica in regione abbia subito nel 2012 una contrazione tanto che il prodotto è diminuito del 2,4 per cento scontando la marcata flessione della domanda interna sia nella componente dei consumi che in quella degli investimenti. Le esporta-



Francesco Trimarchi.

zioni, pur in flessione, sono state tra i pochi sostegni alla domanda. Pesanti sono stati ovviamente gli effetti del terremoto sull'occupazione, meno significativi sulla produzione e le prime ricostruzioni stanno dando un po' di ossigeno al settore dell'edilizia, uno dei più in crisi in tutta l'Emilia Romagna. Nell'industria gli ordini alle imprese si sono ridotti sensibilmente ed è nell'industria che si registra il maggior calo di occupazione. Il deterioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla dinamica dei prestiti bancari alle imprese, diminuiti del 2,6 per cento con particolare riferimento alle piccole imprese e a quelle operanti nel manifatturiero. Dal lato della domanda, alle maggiori richieste di credito delle imprese per la ristrutturazione del debito si sono affiancati l'indebolimento delle esigenze di finanziamento del circolante e la flessione della domanda finalizzata agli investimenti. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato mentre, sul lato della raccolta, al permanere di tensioni sui mercati interbancari si è affiancata una robusta ripresa della provvista al dettaglio, soprattutto dei depositi.

## Concluso a Forlì il 3° Corso universitario in economia e gestione del Credito Cooperativo

Si è concluso con successo l'8 giugno scorso presso il Polo Didattico di Forlì la terza edizione del Corso di Alta Formazione Universitaria in Economia e Gestione del Credito Cooperativo realizzata dalla Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bologna in partnership e con il sostegno della Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna.

Il percorso era iniziato il 25 gennaio

alla presenza del Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia Gabriele Magrini Alunno e del Direttore Generale della Federazione Daniele Quadrelli.

Il Corso di Alta Formazione, che ha avuto una frequenza ben superiore alle ore minime necessarie al suo completamento, ha avuto l'obiettivo pienamente raggiunto di fornire una formazione valoriale e tecnico-operativa a occupati nella cooperazione di credito (quadri,

funzionari) e a giovani neo laureati interessati ad avviare un percorso professionale in questo ambito; è stato diretto da Massimiliano Marzo, docente del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna, ha avuto durata semestrale sviluppandosi su cento ore d'aula ripartite in 7 insegnamenti con testimonianze di protagonisti tra i quali il Presidente della Federazione Giulio Magagni.

## Il nostro 130° compleanno porta la data del 20 giugno 2013

Le origini centro europee delle Casse Rurali sono note. Quando il 20 giugno 1883, 130 anni fa, il filantropo Leone Wollemborg, allora del tutto sconosciuto, fondò a Loreggia (Padova) la prima CR, ne mutuò le linee costitutive

dai modelli delle Raiffeisenkassen che un altro filantropo, Federico Guglielmo Raiffeisen aveva introdotto con successo crescente nella Renania e nelle contermini regioni tedesche a partire dalla metà dell'Ottocento. Fino al 1892 le



Leone Wollemborg.

1883 | 2013  
130 ANNI DI COOPERAZIONE DI CREDITO  
BCC  
creditocooperativo.it

CONTROCORRENTE.  
DA 130 ANNI.

Da sempre andiamo nella direzione che ci indicano  
i bisogni del territorio e i progetti delle persone.  
Da sempre chi ci segue, si ritrova.

BCC  
CREDITO COOPERATIVO  
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE.

Casse ebbero in Italia una connotazione prettamente aconfessionale fino a quando, il 6 agosto di quell'anno, don Luigi Cerutti trasformò lo statuto della preesistente Cassa di Gambarare di Mira (Venezia) in un istituto cooperativo a responsabilità illimitata di ispirazione cristiana legandola alla parrocchia. Nello stesso anno, il 18 aprile, veniva costituita a Torrechiara di Parma, la prima Cassa Rurale in Emilia Romagna modello "Wollemborg"; dal 1894 iniziò la costituzione in tutta la regione di Casse "cattoliche" che diventarono tantissime nei decenni successivi.

Tutte le Banche di Credito Cooperativo oggi esistenti nella nostra regione nacquero con un'ispirazione che si richiama alla prima esperienza di don Cerutti e ai tanti sacerdoti e laici emiliano-romagnoli che si impegnarono al suo fianco per tutto il periodo a cavallo tra 800 e 900.

Per festeggiare il 130° dalla costituzione della prima Cassa Rurale in Italia, sono stati predisposti un logo - francobollo qui riprodotto e un manifesto nel quale, con lo slogan "Controcorrente da 130 anni" si vede una ragazza piena di allegria e energia che va contro il vento impetuoso della crisi, a impersonare le Bcc impegnate, nonostante tutto, a continuare a servire i bisogni del territorio e i progetti delle persone.

### COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXIII  
n. 3-4-5-6  
marzo-aprile  
maggio-giugno  
2013

Direttore Responsabile: Daniele Quadrelli. A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni.

In redazione: Roberto Zalambani e Bruno Campri.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna - Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17  
40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - [www.fedemilia.bcc.it](http://www.fedemilia.bcc.it).

Grafica: Marco Bugamelli e Ideapagina. Stampa: Grafiche MDM.

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana